

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1471 del 05/09/2022

Seduta Num. 37

Questo lunedì 05 **del mese di** Settembre
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Priolo Irene	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/1536 del 23/08/2022

Struttura proponente: SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITA'

Oggetto: BANDO ANNI 2022-2024 PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI A
PROPRIETARI/GESTORI DI BOSCHI PER LA PIANIFICAZIONE DELLE
RISORSE FORESTALI PUBBLICHE E PRIVATE, FINALIZZATO
ALL'ADOZIONE DI PIANI DI GESTIONE FORESTALE

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Gianni Gregorio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. n. 30/1981 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6" e, in particolare, l'articolo 10 riferito a piani economici e piani di coltura e di conservazione;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34, "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- la Strategia Forestale Nazionale approvata con Decreto Interministeriale n.0677064 del 24/12/2021;
- il Decreto Interministeriale n. 0563765 del 28/10/2021 "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale";
- il Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- la determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 766 del 29/01/2003 avente ad oggetto "Approvazione del Sistema Informativo per l'Assestamento Forestale in Emilia-Romagna (aggiornamento delle norme metodologiche per la realizzazione dei Piani di Assestamento Forestale)";
- la propria deliberazione n. 1537 del 20/10/2015 che conferma il documento "Sistema Informativo per l'Assestamento forestale", allegato alla sopracitata determinazione n.766/2003, come riferimento metodologico per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale e prende atto che la metodologia citata è supportata dal software "PROGETTOBOSCO", lo stesso provvedimento completa e riordina il quadro delle procedure tecnico-amministrative riguardanti l'iter di approvazione dei Piani di Assestamento;

- la determinazione del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 7001 del 22/04/2016 con la quale sono stati definiti i contenuti minimi richiesti per la banca dati regionale dei Piani di gestione forestale; questa banca dati relazionale (semplificata rispetto a "PROGETTOBOSCO") viene predisposta, aggiornata e distribuita gratuitamente dalla Regione Emilia-Romagna;

Considerato che:

- in conformità alle indicazioni della Strategia Forestale Nazionale, la Regione Emilia-Romagna si fa promotrice della diffusione degli strumenti di pianificazione forestale;
- la Pianificazione delle risorse forestali rappresenta un efficace strumento per una garanzia di Gestione forestale sostenibile e costituisce, inoltre, lo strumento base di riferimento per la certificazione forestale e può facilitare l'evidenziazione dei servizi ecosistemici resi dai boschi ben gestiti e favorire così un loro riconoscimento anche economico;
- la Gestione forestale sostenibile, adottata nel 1993 dalla Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa, è definita come "la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenerne la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi";

Preso atto che il sopra citato Decreto n. 0563765 del 28/10/2021 ha individuato per gli strumenti di pianificazione forestale dei criteri minimi codificati che andranno a costituire una banca dati nazionale e che per questi elementi minimi dovrà essere approvato un ulteriore atto che vada a definire il formato di interscambio dei dati alfanumerici e geografici e gli aspetti relativi ai metadati così come previsto dall'art. 6, comma 2 del medesimo Decreto;

Considerato, inoltre, che:

- i criteri minimi diventeranno obbligatori a livello nazionale per tutti i piani affidati successivamente

all'approvazione dell'atto relativo alla struttura dei dati previsto all'art. 6, comma 2 del D.M. n. 0563765/2021 e che fino ad allora il riferimento per le procedure e per gli aspetti metodologici di costruzione dei piani rimangono gli atti regionali di cui sopra (Det. n. 766/2003, D.G.R. n. 1537/2015, Det. n. 7001/2016) e che tali atti, ai fini del presente bando, resteranno comunque ancora validi anche successivamente per quanto ancora applicabile e non sostituito da nuove disposizioni di cui alla norma nazionale;

- la D.G.R. n. 1537/2015 determina in particolare i costi unitari utili a stabilire per ciascun piano gli importi massimi ammissibili a finanziamento regionale e che, nelle more di una revisione delle metodologie regionali, per tutti i piani finanziati dal presente bando questi rimarranno i costi riconoscibili, anche nel caso di piani che potrebbero quindi essere affidati solo successivamente all'entrata in vigore del DM n. 0563765/2021 e per i quali sarà comunque obbligatoria anche la presentazione di tutti i dati e le elaborazioni cartografiche fissati dai criteri minimi nazionali;

Atteso che, sulla base dell'analisi svolta dal competente Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane e conformemente all'art. 10 della L.R. 30/1981, si ritiene necessario provvedere alla predisposizione di un programma di incentivi ai proprietari/gestori di boschi, per la pianificazione delle risorse forestali pubbliche e private, finalizzato prioritariamente all'adozione di Piani di gestione forestali innovativi, che siano orientati all'incremento degli stock di carbonio e alla valorizzazione e diversificazione delle produzioni forestali e alla conservazione e alla riqualificazione del paesaggio forestale e che, pertanto, sono stati definiti specifici criteri di priorità e relativi punteggi per la formulazione della graduatoria delle domande presentate, riportati in dettaglio nell'Allegato A) *"Bando per la concessione di incentivi a proprietari/gestori di boschi, per la pianificazione delle risorse forestali pubbliche e private finalizzato all'adozione di piani di gestione forestale"*, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che:

- ai sensi della L.R. n. 13/2015, le funzioni amministrative in materia forestale sono attribuite ai Comuni e Unioni di

comuni, con particolare riferimento all'art. 21, comma 2, lett. a);

- sulla base di quanto previsto all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, i richiedenti possono presentare domanda di contributo tramite gli Enti forestali di cui al precedente comma, con le modalità previste nello stesso Allegato A);
- la Regione provvederà alla predisposizione della graduatoria e alla concessione del finanziamento agli Enti forestali;

Atteso altresì che, le risorse finanziarie disponibili per il finanziamento dei contributi agli Enti forestali sono allocate al cap. 14550 "Contributi per la redazione dei Piani economici e di Assestamento a norma dell'art.10 della L.R. 4 settembre 1981, n.30" del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, aggiornato con deliberazione di Giunta regionale n.1534/2022, per l'importo complessivo di euro 120.071,00, così suddivise:

- anno di previsione 2022: euro 60.071,00;
- anno di previsione 2023: euro 30.000,00;
- anno di previsione 2024: euro 30.000,00;

Considerato che, gli Enti forestali dovranno trasmettere, al competente Settore regionale Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, entro 30 giorni dalla pubblicazione del Bando, le domande di contributo;

Dato atto che, successivamente al ricevimento delle sopra menzionate richieste di contributo, il Responsabile del Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, con proprio atto formale, provvederà:

- all'approvazione della graduatoria sulla base dei parametri riportati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- ad assegnare e concedere agli Enti forestali il contributo regionale, nella percentuale massima del 80% della spesa ammissibile, per ciascuna domanda ammessa sulla base della graduatoria predisposta dalle strutture tecniche, a norma dell'Art.10 della L.R. 4 settembre 1981 n.30;

- all'impegno della spesa di complessivi Euro 120.071,00 sul bilancio finanziario gestionale 2022-2024, così suddivisa:
 - o Euro 60.071,00 per l'anno di previsione 2022;
 - o Euro 30.000,00 per l'anno di previsione 2023;
 - o Euro 30.000,00 per l'anno di previsione 2024;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il D.lgs. 14/03/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 09/02/2022 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- la determinazione dirigenziale n. 5615 del 25/03/2022, avente ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 111 del 31/01/2022 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- n. 324 del 07/03/2022, avente ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale";
- n. 325 del 07/03/2022, avente ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21/03/2022, avente ad oggetto "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il bando per gli anni 2022-2024, di un importo pari a 120.071,00 euro, per la concessione di incentivi a proprietari/gestori di boschi, per la pianificazione delle risorse forestali pubbliche e private finalizzato all'adozione di piani di gestione forestale i cui contenuti di dettaglio sono riportati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che le risorse finanziarie, nel limite di Euro 120.071,00, risultano allocate e disponibili al capitolo 14550 "Contributi per la redazione dei Piani Economici e di Assestamento a norma dell'art.10 della L.R. 4 settembre 1981, n.30" del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n.1534/2022, così suddivise:
 - o anno di previsione 2022: euro 60.071,00;
 - o anno di previsione 2023: euro 30.000,00;
 - o anno di previsione 2024: euro 30.000,00;
3. di stabilire che gli Enti forestali dovranno trasmettere, al competente Settore regionale Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando, le domande di contributo;
4. di approvare inoltre i criteri per l'attribuzione dei punteggi di priorità riportati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di stabilire altresì che, le attività che saranno ammesse a finanziamento dovranno essere ultimate entro i termini di seguito riportati, ai quali dovranno essere adeguati i rispettivi cronoprogrammi da presentare congiuntamente alle domande:
 - per Euro 60.071,00, sulla base di stati d'avanzamento e/o finali di ciascuna domanda finanziata, entro il 31 dicembre 2022 e rendicontate entro il 30 aprile 2023;
 - per Euro 30.000,00, sulla base di stati d'avanzamento e/o finali di ciascuna domanda finanziata, entro il 31 dicembre 2023 e rendicontate entro il 30 aprile 2024;
 - per Euro 30.000,00, sulla base di stati d'avanzamento e/o finali di ciascuna domanda finanziata, entro il 31 dicembre 2024 e rendicontate entro il 30 aprile 2025;
6. di precisare che:
 - nella realizzazione delle attività, i soggetti beneficiari dovranno attenersi a quanto stabilito nel presente bando e alle eventuali prescrizioni contenute nell'atto di concessione del finanziamento nonché ai contenuti della deliberazione G.R. n. 1537/2015 e della determinazione n. 7001 del 22 aprile 2016;

- i contenuti dei piani proposti dovranno essere conformi agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti nonché alle norme di salvaguardia ambientale per la tutela delle aree ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale), individuate in applicazione delle Direttive Comunitarie n. 92/43/CEE e n. 749/79/CEE;
 - i contenuti dei piani proposti dovranno altresì essere conformi anche ai criteri minimi nazionali di cui al Decreto Interministeriale n. 0563765 del 28/10/2021 nei casi in cui tali criteri diventino applicabili ai sensi del comma 3, art.2 del medesimo decreto;
 - i beneficiari devono impegnarsi a dare applicazione ai contenuti dei piani finanziati e approvati per tutto il periodo di validità degli stessi;
7. di dare atto che successivamente al ricevimento delle sopra menzionate richieste di contributo, il Responsabile del Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, con proprio atto formale, provvederà:
- all'approvazione della graduatoria sulla base dei parametri riportati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - ad assegnare e concedere agli Enti forestali il contributo regionale, nella percentuale massima del 80% della spesa ammissibile, per ciascuna domanda ammessa sulla base della graduatoria predisposta dalle strutture tecniche, a norma dell'Art.10 della L.R. 4 settembre 1981 n.30;
 - all'impegno della spesa di complessivi Euro 120.071,00 sul bilancio finanziario gestionale 2022-2024, così suddivisa:
 - o Euro 60.071,00 per l'anno di previsione 2022;
 - o Euro 30.000,00 per l'anno di previsione 2023;
 - o Euro 30.000,00 per l'anno di previsione 2024;
8. di stabilire che la Regione Emilia-Romagna procederà all'approvazione dei piani di gestione con le modalità di cui alla D.G.R. n. 1537/2015;

9. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

Bando per la concessione di incentivi a proprietari/gestori di boschi, per la pianificazione delle risorse forestali pubbliche e private finalizzato all'adozione di piani di gestione forestale

Finalità

Coerentemente con la Strategia Forestale Nazionale la Regione Emilia-Romagna si fa promotrice della pianificazione forestale quale strumento per la Gestione forestale sostenibile dei boschi al fine di mantenerne la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale.

Il bando per la pianificazione delle risorse forestali pubbliche e private è finalizzato all'adozione di piani di gestione forestali innovativi che siano orientati prioritariamente all'incremento degli stock di carbonio e alla valorizzazione e diversificazione delle produzioni forestali favorendo assortimenti legnosi con ciclo di vita medio lungo e/o il potenziamento dei servizi ecosistemici anche al fine di facilitarne un loro riconoscimento economico (attraverso il mercato dei crediti) e una eventuale certificazione dei complessi assestati e delle relative produzioni forestali.

Beneficiari – Interventi- Massimali

Possono presentare domanda i proprietari e i gestori di boschi pubblici e privati, i consorzi e l'associazionismo forestale.

Interventi ammessi a contributo: Spese per Piani di gestione forestale di cui all'art. 10 del Regolamento forestale regionale (R.R. n. 3/2018) redatti in conformità a quanto previsto dalla Deliberazione della G.R. n. 1537/2015, tenendo però presente che i contenuti dei piani che verranno proposti per l'approvazione dovranno poi necessariamente essere conformi anche ai criteri minimi nazionali di cui al Decreto Interministeriale n. 0563765 del 28/10/2021 nei casi in cui tali criteri si debbano applicare obbligatoriamente ai sensi del comma 3, art.2 del medesimo decreto in relazione al momento in cui verranno avviate le procedure di incarico.

Sono ammissibili al sostegno le attività funzionali alla redazione del Piano di gestione forestale e nello specifico: le verifiche sulle proprietà, i rilievi di campagna (rilievi dendrometrici e descrizioni particellari), l'informatizzazione del Piano, l'eventuale realizzazione di aree campione, la produzione delle bozze dei documenti di Piano da sottoporre ad istruttoria tecnica, la produzione degli elaborati finali del Piano da sottoporre ad autorizzazione riportanti le eventuali correzioni, modifiche ed integrazioni a recepimento di quanto emerso in fase istruttoria.

Il contributo regionale viene quantificato sulla base di quanto previsto in proposito dalla D.G.R. n. 1537/2015 e può essere concesso nella percentuale massima dell'80% della spesa ammissibile, a norma dell'art.10 della L.R. 4 settembre 1981 n.30.

Il richiedente può presentare una o più domande, redatte esclusivamente secondo quanto previsto dal bando, per il tramite dell'Ente forestale competente per territorio ai sensi della L.R. n. 13/2015, il quale, entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando, provvederà all'invio delle stesse alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, tramite PEC, al seguente indirizzo: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it;

Le domande presentate dai richiedenti agli Enti forestali competenti devono essere accompagnate da:

- Relazione tecnica contenente gli indirizzi tecnico programmatici per la redazione del Piano (Allegato A-3 "Linee guida per Indirizzi tecnico programmatici dei Piani di gestione forestale). Gli indirizzi tecnico programmatici contengono le principali finalità e i criteri secondo i quali verranno successivamente sviluppati i piani di gestione forestale e pertanto la relazione dovrà illustrare oltre a quanto previsto dalle linee guida, attraverso elementi descrittivi, l'analisi di dati riferiti alla struttura e consistenza dei soprassuoli, la forma di governo, gli interventi pianificati e i modelli di calcolo utilizzati per definire gli indicatori atti a giustificare il conseguimento degli obiettivi previsti per l'applicazione dei criteri di priorità specificati di seguito al paragrafo "Punteggi di priorità";
- Cartografia vettoriale dell'area candidata per la redazione del Piano digitalizzata su carta tecnica regionale. Dovrà essere inviata la cartografia vettoriale in formato shapefile (SHP) dei limiti del complesso forestale che verrà assestato con il piano di gestione forestale (è richiesto il sistema di riferimento ETRS89 - coordinate piane nel fuso UTM32 – EPSG 25832);
- Cronoprogramma delle attività;
- Piano dei costi: Il totale delle spese ammesse a finanziamento non potrà superare l'80% le spese ritenute ammissibili secondo i parametri stabiliti dalla L.R. n. 30/1981 e dalla metodologia regionale relativa all'elaborazione dei piani (di cui alla D.G.R. n. 1537/2015) e dipendenti quindi dal quantitativo di superfici forestali che verranno assestate dal piano di gestione. Le richieste per importi che in fase di istruttoria risultassero superiori alle spese massime ammissibili stabilite dalla metodologia regionale saranno ridotte di conseguenza;
- Dichiarazioni per il regime de minimis.

Le domande e la documentazione allegata devono essere inviate, dagli Enti forestali competenti, alla Regione, entro trenta giorni dalla pubblicazione del bando, unitamente a:

- Parere tecnico dell'Ente forestale competente circa gli indirizzi tecnico programmatici proposti e, se dovuto, il parere degli Enti di gestione delle Aree protette eventualmente interessati per territorio, in alternativa, dovrà essere allegata la documentazione attestante l'avvenuto inoltramento delle richieste di parere agli Enti di cui sopra.

I soggetti richiedenti devono avere, alla data di presentazione della domanda di sostegno, la titolarità o il possesso delle superfici per le quali si richiede in contributo per la pianificazione, pena la non ammissibilità delle superfici per le quali viene presentata la domanda.

Per le domande finanziate, la Regione esprime una valutazione in merito agli indirizzi tecnico-programmatici proposti definendo, se necessario, eventuali prescrizioni riguardanti la fornitura di taluni dati anche in formato elettronico e la redazione del piano di gestione forestale, in particolare laddove negli indirizzi tecnico programmatici proposti si rilevino eventuali incongruenze rispetto alla normativa e agli strumenti di pianificazione vigenti e si ravvisi la necessità di determinati elaborati non già previsti dai proponenti; si terrà conto dei pareri pervenuti dall'Ente forestale competente e dagli Enti di gestione delle Aree protette eventualmente interessati per territorio. I tecnici incaricati procederanno con i necessari rilievi di campagna e alla redazione del piano conformemente a quanto previsto dalla metodologia regionale e adeguandosi a quanto stabilito in fase di concessione.

Aiuti in regime de minimis

Il massimale di aiuto non potrà superare i limiti dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea per gli aiuti in regime "de minimis" ed i contributi saranno concessi ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013.

Ai fini del rispetto delle soglie limite del regime "de minimis", ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", il legale rappresentante di ogni soggetto beneficiario candidato a ricevere il contributo sottoscriverà nell'ambito della domanda di una dichiarazione che attesti gli aiuti ottenuti in "de minimis" nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti. Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo nella misura in cui, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi il massimale di 200.000 euro stabilito dall'art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013.

Per quanto riguarda il rispetto dei massimali previsti per il regime de minimis di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013, nella domanda di sostegno dovrà essere compilato l'apposito quadro dichiarativo degli aiuti eventualmente concessi ai beneficiari in regime de minimis nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari.

Ogni beneficiario è invitato a visionare la propria posizione degli aiuti "de minimis" nelle rispettive banche dati RNA e SIAN alle pagine trasparenza nei link: -
https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

<https://www.sian.it/GestioneTrasparenza/>

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", contenuta nella domanda, dovrà essere aggiornata dal beneficiario in caso di modifiche intercorse dopo la presentazione della domanda nel più breve tempo possibile, secondo lo specifico modello allegato.

In fase di concessione e di liquidazione degli aiuti, i soggetti beneficiari dovranno inoltre risultare in regola rispetto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05.

Punteggi di priorità

La Regione effettuerà l'istruttoria di ammissibilità delle domande presentate per i tramite degli Enti forestali e procederà all'applicazione dei punteggi di priorità come di seguito riportato:

1. Piani che prevedano per la fine del periodo di pianificazione un aumento del carbonio fissato rispetto alla situazione iniziale: **punti 15**;
2. Piani che prevedano, a fine periodo di validità del Piano, un incremento superiore al 20%, delle superfici destinate alla produzione di assortimenti forestali con ciclo di vita medio lungo (ad esempio: impiego del legname in edilizia per usi strutturali) al fine di contribuire ad aumentare la capacità di C sink, **punti 10**;
3. Piani che prevedano la conservazione delle piante secolari ove presenti e, in occasione dei tagli selvicolturali, il mantenimento lungo la viabilità forestale. i sentieri e le sorgenti di fasce arborate laterali o di piante di alto fusto isolate, in filari o in gruppo anche attraverso l'individuazione di piante da rilasciare ad invecchiamento indefinito, **punti 7**;
4. Piani che prevedano la produzione di specifici elaborati richiesti per la certificazione forestale del complesso assestato e/o funzionali ad evidenziare l'incremento dei servizi ecosistemici anche per un loro eventuale riconoscimento economico (crediti che potranno essere evidenziati dimostrando quanto i servizi ecosistemici prodotti dal bosco potranno essere incrementati rispetto ad una baseline "business as usual" proprio grazie alla gestione sostenibile che verrà programmata e perseguita attraverso il piano), **punti 5**;
5. Nel caso in cui applicando i punteggi di cui sopra ci si trovi in presenza di parità di punteggio sarà data priorità ai piani di maggiore superficie.

Allegato A-1 - Modello domanda

Bando per la concessione di incentivi a proprietari/gestori di boschi, per la pianificazione delle risorse forestali pubbliche e private finalizzato all'adozione di piani di gestione forestali

Il sottoscritto _____ nato a _____

il _____ residente a _____

in Via _____ n. _____ codice fiscale _____

Indirizzo mail _____ Pec _____

Recapito telefonico _____ in qualità di proprietario/
possessore/rappresentante legale*

dei terreni situati in comune di _____ cartografati
su carta tecnica Regionale come da allegato corrispondente ai perimetri catastali risultanti
in mia proprietà o possesso

dei terreni situati in comune di _____ cartografati
su carta tecnica Regionale come da allegato corrispondente ai perimetri catastali compresi
nel consorzio forestale di _____
con sede legale nel Comune di _____ via _____
n. __ Partita IVA/C.F. _____ indirizzo mail _____
PEC _____

per i quali viene presentata idonea documentazione costitutiva del consorzio viene
allegata alla presente domanda.

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni false e della
conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76
del D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

CHIEDE

l'ammissione della presente domanda ai fini dell'assegnazione del contributo pubblico di
cui al Bando per la concessione di incentivi a proprietari/gestori di boschi, per la

pianificazione delle risorse forestali pubbliche e private finalizzato prioritariamente all'adozione di piani di gestione forestali, per la realizzazione di un piano di gestione forestale

DICHIARA

- di accettare pienamente le condizioni riportate nel Bando, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. n..... del.....
- di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 4 punto a) del bando;
- di non essere un'impresa che ha ancora a disposizione un precedente aiuto illegale dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione ai sensi dell'art. 4 punto b) del bando;
- di voler ricevere ogni eventuale comunicazione relativa alla presente procedura al seguente recapito, impegnandosi a segnalare successive variazioni dello stesso: indirizzo mail e indirizzo PEC.

Si autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione all'avviso e per l'espletamento delle conseguenti procedure.

Alla presente domanda, come previsto dal bando, si allegano i seguenti documenti:

1. *cartografia su carta tecnica regionale in formato digitale*
2. *Relazione e indirizzi tecnico programmatici*
3. *Cronoprogramma*
4. *Piano dei costi*
5. *Dichiarazioni per il regime de minimis*

.....

Luogo e data _____

Firma

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 alla dichiarazione il sottoscrittore deve allegare fotocopia di un proprio documento di identità
--

Aggiornamento della dichiarazione sostitutiva contributi “de minimis”

(ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”)

La dichiarazione relativa ai contributi “de minimis”, dovrà essere aggiornata dal beneficiario con eventuali modifiche intercorse dopo la presentazione della domanda di sostegno nel più breve tempo possibile

I sottoscritt_ (nome e cognome) _____
 nat_ a _____ Prov. _____ il _____
 residente a _____ Prov. _____ via _____ n. _____
 C.F. _____
 in qualità di _____ dell'impresa _____

preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti “de minimis” pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che l'impresa, congiuntamente con altre imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di “impresa unica” e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3 comma 8 del Reg. (UE) n. 1407/2013, non ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti “de minimis” ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti “de minimis” anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00, in quanto nel corso del periodo sopra indicato:

[] ha beneficiato dei seguenti aiuti in “de minimis”:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

[] ha richiesto aiuti in “de minimis” non ancora concessi a:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

--	--	--	--

risulta intestataria dei seguenti aiuti “de minimis” in ragione di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o di ramo d’azienda proprietà di rami d’azienda:

Denominazione, CF e P.IVA dell’impresa ante fusione/acquisizione	Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Relativamente alla situazione societaria **successivamente** alla data di presentazione della domanda:

l’impresa è autonoma;

l’impresa presenta legami di associazione e/o l’impresa presenta legami di collegamento.

In tal caso, il presente modulo è da compilare anche da parte di ciascuna impresa collegata o associata ai sensi dell’articolo 2 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 all’impresa richiedente.

Inoltre

l’impresa è una micro piccola media impresa (PMI);

l’impresa non è una PMI.

Luogo e data e firma beneficiario

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta con firma digitale ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Linee guida per Indirizzi tecnico programmatici dei Piani di gestione forestale

PROCEDURE

I **gestori/proprietari** di foreste pubbliche o private **si attivano** per predisporre le linee tecnico programmatiche. Esse verranno presentate a corredo della domanda di finanziamento, ma anche un piano senza finanziamento non deve comunque prescindere dalla preliminare definizione degli indirizzi tecnico-programmatici.

Redigere le linee programmatiche è compito del committente del piano. Le linee programmatiche devono tradursi in un documento sintetico ma esauriente, al quale la struttura professionale incaricata della redazione del piano dovrà fare riferimento costante. All'interno degli indirizzi così definiti, il tecnico progettista del piano di assestamento resta libero di scegliere il modello di gestione ritenuto più idoneo e le tecniche opportune per attuarlo. Egli è anche responsabile della corrispondenza di esso con le linee programmatiche prestabilite. (cit. "Progettobosco", vedi Det. n.766/2003).

La proposta degli indirizzi tecnico-programmatici deve pervenire alla regione. È necessario acquisire il parere dell'Ente competente in materia forestale.

L'Ente forestale può eventualmente fornire assistenza tecnica ai soggetti proponenti.

Il Settore Regionale competente, **sentiti anche gli Enti di gestione delle Aree protette** eventualmente interessati per territorio, **si esprime in merito** anche apportando, se necessario, eventuali prescrizioni, in particolare laddove si rilevino:

- eventuali incongruenze rispetto alla normativa e agli strumenti di pianificazione vigenti –
la necessità di determinati elaborati non già previsti dal committente.

Nella redazione del Piano d'assestamento ci si dovrà attenere agli indirizzi tecnico-programmatici definiti secondo le procedure precedentemente descritte.

CONTENUTI

Si tratta di una relazione tecnica circa **le caratteristiche dei soprassuoli forestali** oggetto del piano in relazione all'ambiente e alla pianificazione territoriale vigente, la relazione dovrà inoltre indicare sinteticamente le principali finalità del piano, il **programma generale di gestione dei boschi, le azioni avviate e quelle previste**, le eventuali macchine ed attrezzature possedute.

Gli indirizzi tecnico-programmatici servono per **definire gli orientamenti selvicolturali** per quanto riguarda le forme di governo e trattamento e le principali **scelte gestionali**.

Le linee tecnico-programmatiche **dovranno stabilire quali elaborati “opzionali” verranno prodotti a complemento dei contenuti minimi** indicati come obbligatori per tutti i Piani regionali (si veda il paragrafo “Elaborati obbligatori e elaborati opzionali” nella DGR 1537/2015).

L’elenco degli elaborati richiesti dovrà già essere definito negli indirizzi tecnico-programmatici.

Alcuni elaborati considerati “opzionali” per la maggior parte dei piani **potranno in determinate situazioni risultare indispensabili** tanto da risultare vincolanti ai fini dell’approvazione finale del Piano (per quanto concerne ad esempio i rilievi dendrometrici, il piano della viabilità, gli approfondimenti di carattere ambientale con l'**eventuale Studio di Incidenza**). Tali esigenze dovranno quindi essere segnalate dalla Regione già in sede di definizione delle linee tecnico programmatiche (qualora non fossero già individuate correttamente dal committente).

Il **livello di approfondimento dei rilievi dendro-auxometrici** deve essere stabilito nelle linee tecnico-programmatiche, sarà poi invece l’assessorato ad individuare, anche in relazione alle ipotesi gestionali, le più idonee modalità dei rilievi e a pianificare il campionamento. Criteri e modalità di rilevamento sono comunque condizionati dal tipo fisionomico (si veda il paragrafo “Prospetti dendrometrici particellari e rilievi dendro-crono-auxometrici” nella DGR 1537/2015). Sin dalla stesura delle linee programmatiche è **opportuno chiarire:**

- **se con il Piano si intende potenziare la viabilità esistente (e in che misura);**
- **come si intendono risolvere eventuali criticità derivanti da vincoli** e limitazioni dettati dalle norme e dagli strumenti di pianificazione che governano il territorio (soprattutto se cogenti, come ad esempio possono essere Piani Territoriali e Regolamenti delle Aree protette, Misure di Conservazione generali e specifiche e Piani di Gestione per i Siti di Rete Natura 2000), sarà comunque opportuno **impostare le azioni del piano cercando sempre di minimizzare l’impatto degli interventi di utilizzazione sulle funzioni ecosistemiche** esercitate dal bosco (assetto idrogeologico, qualità del paesaggio, biodiversità, risorse idriche, produzioni del sottobosco, ecc.);
- **come si intende orientare la pianificazione** degli interventi forestali **in funzione delle esigenze specifiche della Gestione Forestale Sostenibile** (meglio esplicitate di seguito nello specifico paragrafo), in particolare si dovrà tendere ad ottenere un **bilancio complessivo positivo in termini di contributo al ciclo globale del carbonio**. Tale bilancio positivo sarà da perseguire possibilmente almeno al termine del periodo di validità del Piano, qualora la distribuzione delle classi cronologiche presenti rendesse questo obiettivo di difficile attuazione, si dovrà chiarire come si intenderà raggiungere il pareggio nel mediolungo periodo.

Da “PROGETTOBOSCO”, vedi DETERMINAZIONE REGIONALE N. 766/2003:

Le linee programmatiche definiscono i contenuti tecnici fondamentali del piano di assestamento e gli obiettivi da conseguire, allo scopo di coordinare gli interventi selvicolturali attuati in località e in tempi diversi e in vista di una maggiore efficacia nell’azione di controllo del territorio.

In esse si stabiliscono pertanto, in primo luogo, i seguenti elementi:

- ***l'indirizzo selvicolturale da applicare nella gestione dei boschi, per quanto riguarda le forme di governo e trattamento, e i criteri da seguire per identificare le aree da sottoporre a rimboschimento o a interventi di ricostituzione;***
- *il dettaglio richiesto all'elaborato assestamentale;*
- *i disciplinari o i programmi esecutivi o di indirizzo da approntare in rapporto alle esigenze specifiche di pianificazione e in aggiunta al piano degli interventi di utilizzazione e miglioramento (a esempio per regolamentare l'esercizio del pascolo o la raccolta degli usi civici, per valorizzare le funzioni estetico-paesistiche o naturalistiche del complesso ecc.);*
- ***i criteri di rilevamento dendro-auxometrico ritenuti più idonei a conseguire gli scopi prefissi alla gestione;***
- ***i capitoli e gli altri elaborati che devono costituire il progetto assestamentale, selezionando opportunamente le opzioni previste nella presente normativa.***

*Nel fare questo, le prospettive di gestione del singolo complesso silvopastorale devono essere vagliate in rapporto all'attuale contesto economico-sociale dell'intero comprensorio, alle sue potenzialità di sviluppo, alle eventuali **esigenze di ampliamento delle infrastrutture esistenti**, agli interventi necessari su vasta scala per garantire la stabilità o il riassetto del suolo e così via. In particolare si dovrà tenere conto di quanto previsto dai piani territoriali di coordinamento, dai piani paesistici e dagli altri piani territoriali predisposti a livello regionale o subregionale.*

Per tale motivo è indispensabile la collaborazione fattiva e non solo nominale di chi abbia esperienza diretta della realtà locale e degli indirizzi di pianificazione che contemporaneamente si vengano attuando a scala più ampia di quella esclusivamente aziendale.

I fattori da esaminare sono numerosi. Si può citare, a puro titolo esemplificativo, l'opportunità di:

- *definire i limiti entro i quali il bosco può essere destinato a usi conservativi, tutelari, turistico-ricreativi o comunque integrativi o alternativi rispetto a quelli della sola produzione legnosa;*
- *valutare l'efficienza delle strutture tecniche e imprenditoriali locali di utilizzazione, commercializzazione e trasformazione del legname o la possibilità di suscitare di nuove in relazione all'accertamento delle potenzialità produttive dei boschi e alla domanda del mercato;*
- *considerare se la rete stradale forestale esistente può essere ampliata o razionalizzata;*
- *indicare, nell'eventualità che si intenda favorire la zootecnia di montagna, se per i pascoli esistenti debbano essere previsti interventi di miglioramento o la redazione di un apposito piano di gestione;*
- *precisare l'eventuale esistenza di diritti d'uso civico gravanti sul complesso da assestare, l'esistenza o meno di un regolamento amministrativo per il loro godimento e di conseguenza gli indirizzi tecnici che devono essere seguiti dal progettista al fine di recepirli nel piano di assestamento;*
- *identificare in termini orientativi i tipi di classi colturali da costituire e le funzioni ad esse attribuibili e così via.*

DCRITERI DELLA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE (GFS)

I sei criteri pan-europei per la Gestione Forestale Sostenibile definiti nella Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa di Helsinki (1993) sono i seguenti:

1. Mantenimento e appropriato miglioramento delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio;
2. Mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali;
3. Mantenimento e sviluppo delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti legnosi e non legnosi);
4. Mantenimento, conservazione e appropriato miglioramento della diversità biologica negli ecosistemi forestali;
5. Mantenimento e appropriato miglioramento delle funzioni protettive nella gestione forestale (con specifica attenzione alla difesa del suolo e alla regimazione delle Acque);
6. Mantenimento delle altre funzioni e delle condizioni socio-economiche.

Il documento di riferimento per valutare la conformità alla GFS è costituito dalle “Linee guida operative pan-europee per la gestione forestale sostenibile” (Allegato 1 alla risoluzione L2 della terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle Foreste in Europa - Lisbona 1998). Se ne riportano di seguito alcuni punti ritenuti tra i più significativi nel contesto regionale:

Criterio 1

- Le pratiche di gestione forestale devono salvaguardare la quantità e qualità delle risorse forestali nel medio e nel lungo periodo bilanciando le utilizzazioni col tasso d’incremento e preferendo tecniche che minimizzino i danni diretti e indiretti alle risorse forestali, alle risorse idriche e al suolo.
- Per mantenere – o portare – la provvigione della foresta ad un livello economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabile, devono essere prese misure selvicolturali appropriate.

Criterio 2

- I piani di gestione forestale, o loro equivalenti, devono specificare maniere e mezzi per minimizzare i rischi di fenomeni di degrado e danneggiamenti agli ecosistemi forestali. La pianificazione della gestione forestale deve fare uso degli strumenti di politica destinati a sostenere queste attività.

Criterio 3

- La pianificazione della gestione forestale deve tendere a mantenere la capacità delle foreste di produrre, su basi sostenibili, una gamma di diversi prodotti legnosi e non-legnosi e di servizi.
- La pianificazione della gestione forestale deve mirare al raggiungimento di valide prestazioni economiche, prendendo in considerazione anche le possibilità di nuovi mercati e di attività economiche connesse con tutti i beni e servizi prodotti dalle foreste.

Criterio 4

- La pianificazione della gestione forestale deve tendere al mantenimento, alla conservazione e al miglioramento della biodiversità a livello di ecosistema, di specie e genetico e, dove appropriato, a livello paesaggistico.
- La pianificazione della gestione forestale, l'inventario sul terreno e la mappatura delle risorse forestali devono includere i biotopi forestali ecologicamente importanti, prendendo in considerazione gli ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi.

Criterio 5

- La pianificazione della gestione forestale deve mirare a mantenere e ad accrescere le funzioni protettive della foresta per la società, quali la protezione delle infrastrutture, la protezione dall'erosione del suolo, la protezione delle risorse idriche e la protezione da altri fenomeni idrogeologici avversi.

Criterio 6

- La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste per la società, avendo un particolare riguardo per il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e considerando soprattutto le nuove opportunità di occupazione connesse con le funzioni socio-economiche delle foreste.
- Diritti di proprietà e accordi per il possesso della terra devono essere chiaramente definiti, documentati e stabiliti per le aree forestali pertinenti. Parimenti, i diritti legali, consuetudinari e tradizionali relativi al territorio boscato devono essere chiarificati, riconosciuti e rispettati.
- Deve essere garantito un adeguato accesso pubblico alle foreste per scopi ricreativi, rispettando i diritti di proprietà e i diritti altrui, gli effetti sulle risorse e sugli ecosistemi forestali nonché la compatibilità con le altre funzioni della foresta.
- Le attività di gestione forestale devono considerare tutte le funzioni socio-economiche e in special modo le funzioni ricreative e il valore estetico delle foreste.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gianni Gregorio, Responsabile di SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/1536

IN FEDE

Gianni Gregorio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/1536

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1471 del 05/09/2022

Seduta Num. 37

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi